

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO ALLA RICERCA DI PARTNER DI PROGETTO PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO "EDUCARE IN COMUNE", EMESSO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA, PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI VOLTI AL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E AL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI ED EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI

Art. 1 - PREMESSA

La **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia**, in data 1 dicembre 2020 ha emanato l'**Avviso pubblico "Educare in Comune"**, per il finanziamento di progetti finalizzati al contrasto della povertà educativa e al sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni, le cui domande di ammissione dovranno essere presentate **entro il 1 marzo 2021**.

L'Avviso suddetto è **rivolto ai comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento**, ai sensi dell'articolo 105, comma 1 lett. b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come convertito in legge, che possono partecipare **anche in collaborazione con enti pubblici e privati**. Nel caso di collaborazione, **i comuni saranno comunque titolari delle proposte progettuali** presentate e ne manterranno il coordinamento e la responsabilità di realizzazione nei confronti del Dipartimento.

Potrà essere presentata dal Comune **esclusivamente una proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche previste**, di seguito elencate:

- A) **"Famiglia come risorsa"**
- B) **"Relazione e inclusione"**
- C) **"Cultura, arte e ambiente"**

L'Avviso e la documentazione correlata sono reperibili al seguente link:

<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-educare-in-comune/>

Il Comune di Arezzo, come disposto con deliberazione di **Giunta Comunale n. 9 del 19/01/2021**, intende partecipare, **in partenariato**, all'Avviso in parola.

Art. 2 - AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Comune di Arezzo - Direzione Servizi al cittadino, famiglia, persona

Ufficio Servizi Sociali e Politiche di Coesione

Sede: Piazza San Domenico 4 – 52100 AR

Indirizzo Internet: <http://www.comune.arezzo.it>

PEC: comune.arezzo@postacert.toscana.it

Art. 3 - OGGETTO

In esecuzione del provvedimento n. 198 del 27/01/2021, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo, è indetta una **procedura ad evidenza pubblica** finalizzata a **selezionare un'idea progettuale da candidare al finanziamento, per ciascuna area tematica** prevista e i **soggetti partner**, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico professionale, come definiti all'art. 6 del presente Avviso.

I soggetti partner selezionati, parteciperanno:

- alla fase di sviluppo e definizione delle proposte, con attività di **coprogettazione** ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, coordinata dall'ufficio dell'ambito tematico di riferimento, tesa alla definizione del progetto da candidare in partenariato in risposta all'Avviso "Educare in Comune", emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia;
- alla **realizzazione delle attività**, in caso di ammissione a finanziamento dei Progetti presentati, previo convenzionamento.

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto, né prevede la messa a disposizione di risorse a titolo di corrispettivo per servizi od attività a titolo oneroso, in ogni caso attiva partenariati funzionali alla cura degli interessi pubblici generali perseguiti.

Art. 4 - AMBITI TEMATICI E CONTENUTI DELLE PROPOSTE

Potranno essere presentate proposte nell'ambito delle seguenti aree tematiche, come declinate nell'Avviso "Educare in Comune", emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia:

A. "Famiglia come risorsa"

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di supportare e ripensare una nuova genitorialità, favorendo modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, l'educazione di bambini e ragazzi, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate, nei propri contesti di vita; nonché di sostenere le famiglie, specie quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. A tal fine, è indispensabile sperimentare, attuare e consolidare sul proprio territorio un modello di welfare di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia possa diventare protagonista sia come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento. Tali interventi intendono prevenire fenomeni di istituzionalizzazione dei minori e rispondere efficacemente a situazioni di fallimento degli affidi tradizionali, attraverso forme di "affidamento light" con il coinvolgimento attivo di un nucleo familiare solidale ("famiglia affiancante") che affianca, sostiene, supporta un nucleo familiare in situazione di povertà educativa ("famiglia affiancata"); ovvero di supporto dell'intero nucleo familiare del minore da parte dell'intera comunità educante. Tali azioni consentono di strutturare, attorno al minore in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza. A tal riguardo è possibile prevedere azioni di prossimità, attività scolastiche ed extrascolastiche, ampliamento dell'accesso a proposte sportive e culturali. A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- sostegno ai genitori nei "primi 1000 giorni" dalla nascita (fascia 0-2 anni), attraverso percorsi di preparazione psicologica e fisica e di riorganizzazione della vita (della futura mamma e della coppia), informazione e sensibilizzazione riguardo la fruizione delle misure di conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei figli;
- accoglienza ed educazione dei bambini in età pre-scolare;

- *outdoor educational*, formative ed educative, da svolgersi in ambiente esterno come luogo privilegiato per l'apprendimento e le attività ludiche – ricreative, sia per bambini che per adolescenti e di integrazione sociale di giovani con disabilità;
- diffusione di stili di vita sani e attivi, incentrati sul valore del movimento e sullo sport, con funzione educativa, di informazione e sensibilizzazione, in particolare sui temi dell'educazione alimentare;
- pianificazione e riqualificazione dei servizi di trasporto, verso e dalla scuola, come azione di contrasto alla dispersione scolastica con particolare attenzione alle aree territoriali disagiate e carenti di tali servizi;
- promozione e diffusione di percorsi di educazione digitale necessari a garantire alle famiglie dei minori le competenze informatiche di base e un uso più consapevole dei *social media*.

B. “Relazione ed inclusione”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, incentivando sia la dimensione cognitiva-emotiva, sia lo sviluppo dei processi di inclusione, coesione e solidarietà sociale. Le emozioni sono alla base del comportamento individuale e sociale e condizionano l'apprendimento del minore in ogni occasione di formazione formale e informale. Di qui l'importanza di definire percorsi strutturati di educazione alle emozioni, sia individuali che familiari, che hanno come traguardo l'alfabetizzazione emotiva, ovvero la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni, costruire il sistema delle relazioni, maturare la predisposizione alla resilienza e stimolare il pensiero costruttivo. La capacità di includere è indispensabile al fine di sviluppare, specie nei più piccoli e negli adolescenti, la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali. Pertanto, è necessario educare i giovani e le loro famiglie all'accoglienza, all'integrazione delle persone con disabilità, al rispetto delle differenze di genere e al contrasto degli stereotipi, all'integrazione intergenerazionale, al ruolo della cittadinanza attiva e democratica e alla cultura della solidarietà e della pace. Le proposte progettuali dovranno coinvolgere attivamente soggetti più disagiati e vulnerabili del territorio, prevedere attività in uno o in entrambi i filoni tematici (relazione e/o inclusione), garantire un complessivo e organico approccio multidisciplinare. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai bambini ed agli adolescenti che vivono situazioni di violenza assistita o di fallimenti adottivi o si trovano nella condizione di orfani per crimini domestici: entrambe categorie ad alto rischio di mancanze affettive-relazionali e in uno stato di disagio sociale. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente. A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- valorizzazione dell'alleanza scuola- famiglia, per migliorare il clima relazionale tra gli studenti, tra gli studenti e gli insegnanti e tra famiglie e istituzioni scolastiche;
- inclusione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla disabilità e alle difficoltà dei gruppi vulnerabili;
- educazione alla conoscenza e al reciproco rispetto delle diverse culture e nazionalità presenti sul territorio;
- sensibilizzazione ed educazione dei ragazzi al tema della violenza verbale/fisica/psicologica basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, della violenza domestica;
- promozione della comunicazione non violenta, anche on line, valorizzando modelli relazionali ed educativi alla pari;
- educazione rivolte soprattutto agli adolescenti, sui temi della pace e della memoria, della

cittadinanza attiva, della partecipazione democratica.

C. “Cultura, arte ambiente”

Gli interventi proposti all'interno di questa area tematica devono avere come obiettivo strategico quello di favorire la cultura e l'arte, come indispensabile volano per il corretto sviluppo della vita sociale e cognitiva dei bambini, attraverso la fruizione regolare e attiva delle biblioteche, dei musei, dei teatri, del cinema, la visita di monumenti, siti archeologici e di tutto il patrimonio materiale e immateriale del territorio. La partecipazione alla vita culturale, la conoscenza dei processi artistici e la conoscenza dei beni naturali nutre l'intelligenza emotiva dei bambini e dei ragazzi e li aiuta a sviluppare, in modo armonico, sensibilità e competenze. I bambini hanno il diritto alla vita e con essa alla coltivazione di ogni sua forma di bellezza e grandezza: le nuove generazioni devono poter essere custodi ed ambasciatori di tale bellezza. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è indice di povertà educativa. Pertanto, le proposte progettuali devono avere ad oggetto azioni di carattere sia didattico sia ludico, di stimolo dei bambini e degli adolescenti, ma anche dell'intera comunità educante, ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue forme: pittura, scultura, teatro, fotografia, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali, favorendo momenti di crescita collettiva. Va promossa la fruizione di innovative offerte culturali che sperimentino nuovi e diversificati linguaggi artistici. La progettazione dovrà essere realizzata con il coinvolgimento dei diretti destinatari (bambini e ragazzi), soprattutto di coloro che vivono in situazione di fragilità sociale ed economica. Particolare sensibilità deve essere riposta anche ai minori d'età provenienti da fallimenti adottivi o contesti di violenza assistita e agli orfani per crimini domestici: categorie sociali, queste, povere di stimoli culturali ed artistici. Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni intese a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi e a prevenire che eventuali azioni messe in campo per contrastare il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente. A titolo esemplificativo, tra le attività che i progetti possono proporre in questa area tematica ci sono attività di:

- miglioramento dell'offerta artistico-culturale, aprendo nuovi spazi comunicativi sul territorio con particolare riguardo alle zone periferiche, disagiate e ai minori con disabilità;
- valorizzazione ed incremento dell'attrattività dei poli museali e dei musei minori, attraverso percorsi di visita dedicati alle persone di minore età;
- educazione alla lettura di bambini e adolescenti, incrementando l'utilizzo dei servizi bibliotecari. Particolare attenzione dovrà essere posta all'educazione della lettura dedicata alla fascia 0-6 anni e alla relativa abitudine della lettura in famiglia;
- coinvolgimento dei giovani al mondo della musica, soprattutto attraverso la sensibilizzazione ai generi meno conosciuti e classici, e diffusione della cultura artistica-teatrale sul territorio, con particolare attenzione alle produzioni dei giovani;
- educazione e sensibilizzazione all'efficienza e al risparmio energetico, incentivazione della cultura del riciclo e del riuso, inquinamento dell'aria, mantenimento e cura delle aree verdi;
- rigenerazione urbana per il recupero del territorio e valorizzazione delle aree d'interesse storico-archeologico.

Art. 5 - CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE

Come previsto nell'Avviso “Educare in Comune”, le Proposte dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

Gli interventi promossi dovranno garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare e riferirsi alle indicazioni contenutistiche sopra riportate, nonché garantire l'attenzione al superiore interesse dei minorenni coinvolti, a tutela dei loro bisogni e delle loro relazioni.

Le proposte dovranno chiaramente indicare gli obiettivi generali e specifici, le attività e i risultati dell'intervento, offrire una descrizione appropriata dei cambiamenti ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento, nonché evidenziare gli eventuali punti critici della fase attuativa degli interventi unitamente alle possibili soluzioni.

Sono escluse dal finanziamento le proposte progettuali che prevedono esclusivamente attività di ricerca e le proposte progettuali che prevedono l'organizzazione di convegni.

Non sono considerate ammissibili al finanziamento, **proposte progettuali** il cui valore sia **inferiore a euro 50.000,00** (cinquantamila/00) e **superiore a euro 350.000,00** (trecentocinquantamila/00). Il **finanziamento** erogato dal Dipartimento per ciascuna iniziativa progettuale garantirà **l'intero costo della proposta**.

Le proposte progettuali dovranno avere una **durata esatta di 12 mesi**, fermo restando la possibilità di eventuali proroghe alle condizioni previste.

Art. 6 - SOGGETTI AMMESSI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al presente Avviso, in qualità di partner del Comune di Arezzo (Ente capofila) le seguenti tipologie di soggetti:

- **Enti pubblici;**
- **Enti privati**, come definiti dall'art. 2, comma 6, del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020: *“servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, scuole paritarie di ogni ordine e grado, Enti del Terzo settore, imprese sociali ed enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica”*.

La manifestazione di interesse a partecipare in risposta all'Avviso, potrà essere presentata come **soggetto singolo** o in **composizione plurisoggettiva**.

In caso di manifestazione di interesse presentata in composizione plurisoggettiva, non sarà ammessa un'aggregazione con un numero superiore a 7 soggetti.

Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

- **Insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016**, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità espresse ed in quanto compatibile;
- **Iscrizione** agli Albi regionali di riferimento, al registro imprese o alla CCIAA come operatori attivi (in base alla tipologia di soggetto partecipante);

Requisiti di idoneità tecnico-professionale

Gli Enti privati devono:

- Aver maturato una **comprovata esperienza di almeno tre anni** nell'area tematica a cui si riferisce la proposta presentata;
- Perseguire **finalità aderenti** allo stesso ambito, evincibili dallo Statuto o dall'Atto costitutivo.

Art. 7 - TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, **entro il termine perentorio del 10 febbraio 2021 ore 9.00**, dovrà pervenire, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) **Domanda di partecipazione**, secondo fac-simile (Allegato 1), contenente dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio sul possesso dei requisiti di idoneità morale e tecnico professionale previsti, da rendersi ai sensi del DPR n. 445/2000;

Si evidenzia che il concorrente è responsabile di tutte le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, pertanto ogni eventuale errore nel contenuto delle dichiarazioni ricade sotto la propria responsabilità.

L'Amministrazione nella successiva fase di controllo, verificherà, ai sensi di legge, la veridicità del contenuto di tali dichiarazioni.

- b) **Proposta progettuale**, da elaborare nel rispetto delle previsioni dell'art. 4, utilizzando il formulario (Allegato 2);
- c) **Quadro logico**, utilizzando il fac-simile (Allegato 3)
- d) **Cronoprogramma**, da predisporre secondo il modello (Allegato 4)
- e) **Piano finanziario**, sulla base del prospetto (Allegato 5)
- f) **Relazione sintetica sulle attività svolte negli ultimi tre anni (in caso di Enti privati)**, da cui si desuma l'esperienza nell'area tematica della proposta presentata;
- g) **Copia dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto (in caso di Enti privati)**, da cui si evinca il perseguimento di finalità aderenti all'ambito di intervento della proposta presentata;

Tutta la documentazione di cui ai punti precedenti a), b), c), d), e), f) dovrà essere **sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente** o avente titolo alla firma (in modalità digitale o autografa ed in tale ultimo caso accompagnata da copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità).

Per gli Enti interessati a partecipare alla presente procedura in **composizione plurisoggettiva** la **sottoscrizione** dei documenti suddetti di cui alle lettere a), b), c) d) e) f) dovrà essere apposta da **tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione** o aventi titolo e ciascuno sarà responsabile per le dichiarazioni rese per conto del soggetto rappresentato.

La documentazione dovrà, a pena di esclusione, essere inoltrata a mezzo **PEC** all'indirizzo **comune.arezzo@postacert.toscana.it**, indicando nell'oggetto "**Avviso Pubblico EDUCARE IN COMUNE – Partenariato**".

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

L'invio della candidatura comporta l'accettazione integrale del presente Avviso e delle disposizioni di riferimento.

Art. 8 - CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

Tenuto conto dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, **per ogni area tematica, sarà selezionato un unico Interlocutore**, singolo o in composizione plurisoggettiva, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso, sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punti massimi
A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA	PUNTI 50
a.1 Articolazione e descrizione degli obiettivi generali e specifici, delle attività, dei risultati attesi dell'intervento, sintesi in un quadro logico	Punti 5
a.2 Articolazione e descrizione appropriata dei cambiamenti attesi ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento	Punti 10
a.3 Descrizione degli eventuali punti critici della fase attuativa	Punti 10
a.4 Innovatività della proposta, in termini di bisogni individuati, soluzioni e strumenti adottati anche di natura digitale	Punti 10
a.5 Modello progettuale di sostenibilità della proposta nel tempo, dopo i 12 mesi previsti	Punti 10
a.6 Descrizione delle ragioni della possibile replicabilità dell'intervento sul territorio (proposta di un possibile modello)	Punti 5
B. COOPERAZIONE E COMPARTICIPAZIONE	PUNTI 30
b.1 Composizione della rete partenariale, che comporrà con il Comune la "comunità educante" e coerenza della stessa rispetto ai bisogni, all'area tematica prescelta, alle competenze di ciascun partecipante	Punti 10
b.2 Modello di cooperazione della rete partenariale (comunità educante) (Saranno valutate positivamente le eventuali dichiarazioni, da allegate all'istanza, di soggetti sostenitori, oltre al soggetto o ai soggetti partner)	Punti 10
b.3 Coinvolgimento delle persone di minore età e delle loro famiglie nella fase di programmazione, progettazione e nella attuazione dell'intervento	Punti 10
C. PIANO FINANZIARIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO	PUNTI 20
c.1 Congruità, attendibilità e realismo del piano finanziario in relazione alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività eseguite	Punti 10
c.2 Metodologia, indicatori e soggetto individuato per la realizzazione di una valutazione d'impatto sociale	Punti 10

Art. 9 - ESAME DELLE PROPOSTE

Una **Commissione Tecnica interna**, nominata dal Comune di Arezzo, avrà il compito di scegliere le idee progettuali coerenti con le attività indicate nell'oggetto del presente Avviso ed il soggetto (o i soggetti) con cui collaborare, previa verifica dei requisiti di ammissibilità.

La Commissione esaminerà la documentazione delle proposte progettuali per la valutazione tecnica e l'attribuzione dei punteggi, sulla base dei criteri, come determinati nell'articolo precedente.

In esito a tali operazioni, verrà formulata una graduatoria di merito e verrà individuata la migliore proposta per ciascuna area d'intervento.

L'**esito** della valutazione verrà comunicato ai partecipanti a mezzo **PEC**.

Art. 10 - COPROGETTAZIONE

Gli Enti presentatori delle proposte selezionate, rispetto ai quali verrà verificato il possesso dei requisiti autocertificati, saranno invitati a partecipare ai Tavoli di co-progettazione ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, attraverso i referenti tecnici individuati. Scopo dei Tavoli è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione precedente i progetti definitivi degli interventi e delle attività.

La procedura avrà come base la discussione delle proposte progettuali presentate dai soggetti selezionati, con possibilità di apportarvi contributi e condurrà alla definizione dei contenuti da dettagliare negli allegati all'Avviso pubblico "Educare in Comune".

Il Comune di Arezzo si riserva di non individuare alcun progetto, qualora nessuno sia ritenuto rispondente all'interesse pubblico perseguito, nonché di non portare a termine i Tavoli di co-progettazione per la definizione dei progetti definitivi da candidare all'Avviso, senza riconoscere alcun compenso o corrispettivo, a qualsiasi titolo, per il lavoro svolto dai soggetti selezionati e per le spese eventualmente sostenute. Qualora il progetto non venga presentato o non venga ammesso a finanziamento, per i soggetti selezionati non sarà possibile richiedere al Comune di Arezzo alcuna forma di compenso, nemmeno a titolo di indennità, risarcimento o altro emolumento.

Art. 11 - CONVENZIONE

Per i Progetti presentati in risposta all'Avviso che vengano ammessi a finanziamento, seguirà stipula di convenzione con i soggetti collaboratori selezionati, regolante i reciproci rapporti tra le parti.

La Convenzione consisterà in un accordo di collaborazione (che rientra nella fattispecie dell'**accordo procedimentale** disciplinato dall'art. 11 della L. 241/1990), conclusivo del procedimento e sostitutivo del provvedimento finale.

Tale accordo disciplinerà l'attuazione del progetto e la gestione di tutte le risorse messe in campo, comprese quelle economiche: il finanziamento pubblico sarà giuridicamente qualificato come contributo e non come corrispettivo. Non si instaurerà quindi un rapporto sinallagmatico tipico degli appalti, non andando ad acquistare un servizio, ma realizzando un progetto condiviso.

I partner durante o al termine della realizzazione del progetto dovranno rendere conto del buon uso delle risorse impiegate e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 12 - MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

L'Amministrazione erogherà somme nel rispetto e in dipendenza della tempistica prevista dall'art. 9, comma 7 dell'Avviso "Educare in Comune"; pertanto **non verrà effettuata alcuna anticipazione** di denaro per l'attuazione dei progetti, ammessi a finanziamento.

Art. 13 - INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N.2016/679 (GDPR)

Il Comune di Arezzo, in qualità di titolare (con sede in con sede in Piazza della Libertà n. 1, 52100 – Arezzo; PEC: comune.arezze@postacert.toscana.it; centralino: +39 05753770) tratterà i dati personali conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, al fine di gestire la procedura di selezione del partenariato per la partecipazione all'Avviso pubblico "Educare in Comune" emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia, in data 1 dicembre 2020, o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

Natura obbligatoria o facoltativa del conferimento

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente di dar seguito alla richiesta di partecipazione al partenariato.

Conservazione dei dati

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento e successivamente in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Comunicazione e diffusione

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Arezzo e non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Diritti degli interessati e Responsabile della Protezione dei Dati

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). Oltre a scrivere all'indirizzo istituzionale del Comune di Arezzo, l'apposita istanza può essere presentata scrivendo all'indirizzo privacy@comune.arezze.it. Il Responsabile della protezione dei dati presso il Comune di Arezzo è raggiungibile all'indirizzo rp@comune.arezze.it. Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it) quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Art. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

In ottemperanza all'art. 5 della L.n. 241/1990 si informa che il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Ufficio Servizi Sociali e Politiche di coesione:

dott.ssa Paola Garavelli (e-mail: p.garavelli@comune.arezze.it – tel. 0575377290)

Le **richieste di chiarimento** potranno essere presentate, unicamente per e-mail all'indirizzo sociale@comune.arezze.it e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 8 febbraio 2021. Non saranno forniti chiarimenti telefonici.

Art. 15 - RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Arezzo, 27/01/2021

Il Responsabile del Procedimento

f.to dott.ssa Paola Garavelli